

## I risultati della ricerca "Italiano 2000"



Il 21 febbraio di quest'anno, a Roma, al Ministero degli Affari Esteri, alcuni studiosi dell'Università di Roma "La Sapienza" e dell'Università per Stranieri di Siena hanno presentato i risultati di un'importante ricerca. La ricerca riguarda la diffusione della lingua italiana nel mondo.

Il titolo della ricerca è *Italiano 2000* perché nel 2000 il Ministero degli Affari Esteri ha dato agli studiosi l'incarico di studiare quanti stranieri frequentano i corsi di lingua italiana all'estero.

Gli studiosi che hanno fatto la ricerca *Italiano 2000* sono: Tullio De Mauro, Massimo Vedovelli, Monica Barni, Lorenzo Miraglia.

Dai risultati di questa ricerca sappiamo quanti stranieri studiano l'italiano all'estero e perché gli stranieri studiano l'italiano.

Dal 1995 al 2000 il numero degli stranieri che studiano l'italiano all'estero è aumentato molto. Oggi, quasi 50 mila studenti stranieri frequentano i corsi del Ministero degli Affari Esteri per imparare l'italiano.

Il Ministero degli Affari Esteri organizza i corsi di italiano attraverso gli Istituti di Cultura.

Gli Istituti di Cultura sono uffici del Ministero degli Affari Esteri che si trovano all'estero.

In questi uffici all'estero lavorano persone specializzate per diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana nei paesi stranieri.

Gli stranieri studiano sempre di più l'italiano perché sono aumentati gli scambi commerciali, culturali e sociali tra l'Italia e gli altri paesi del mondo. Infatti moltissimi stranieri studiano l'italiano perché amano la musica, l'arte e le tradizioni italiane e perché vogliono venire in Italia per turismo.

Molti stranieri studiano l'italiano per poter lavorare con ditte e aziende italiane o per fare carriera nella propria ditta o azienda.

Alcuni stranieri dicono di studiare l'italiano perché hanno un *partner* italiano o perché hanno i genitori o i nonni di origine italiana.

Infine moltissimi stranieri dicono di voler venire in Italia per continuare a studiare l'italiano, dopo aver finito i corsi di italiano all'estero.

I corsi di italiano all'estero sono di molti tipi. Alcuni corsi sono adatti ai bambini, altri sono adatti ai ragazzi, altri sono adatti a persone adulte che lavorano.

I corsi più frequentati sono quelli per persone adulte che lavorano.

Molte persone adulte frequentano corsi speciali per imparare i termini, cioè le parole dei diversi mestieri e le parole delle diverse professioni.

Per esempio alcuni imparano a usare le parole dell'economia, altri imparano a usare le parole dell'arte, della moda o della cucina italiana.

*Partner* è una parola inglese e indica ognuna delle due persone che formano una coppia. In italiano, a seconda dei casi, il *partner* può essere il marito o la moglie, il fidanzato o la fidanzata, il compagno o la compagna.

## **Quale lingua parlano gli italiani**

---

Alcuni ricercatori dell'Istat, Istituto Nazionale di Statistica, hanno fatto una ricerca per sapere che tipo di lingua parlano gli italiani oggi.

In Italia ci sono diversi dialetti, cioè lingue diverse usate nelle varie regioni e città. Fino a cinquant'anni fa gli italiani parlavano soprattutto il dialetto, cioè la lingua della città e della regione dove erano nati e vivevano.

Pochissimi italiani sapevano parlare la lingua italiana, cioè la lingua comune a tutti quelli che nascono e vivono in Italia.

Secondo i ricercatori dell'Istat, oggi molti italiani conoscono e usano l'italiano, ma anche il dialetto.

Oggi moltissimi italiani quando parlano con persone estranee usano la lingua italiana. Inoltre gli italiani usano spesso la lingua italiana anche con i parenti e con gli amici. Invece tanti anni fa con i parenti e con gli amici gli italiani usavano solo il dialetto.

Oggi le persone che usano molto la lingua italiana sono: le persone che abitano nelle regioni del centro e del nord dell'Italia, le persone che abitano in grandi città e le persone che hanno studiato molto.

Invece, le persone più anziane continuano a parlare solo in dialetto.

Oggi gli italiani più giovani conoscono la lingua italiana e il dialetto della loro regione. Perciò a volte usano il dialetto, a volte usano la lingua italiana.

*Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite: proprio per questo, diceva un filosofo, gli dei ci hanno dato una lingua e due orecchie.*

*Chi non si fa capire viola la libertà di parola dei suoi ascoltatori.*

*È un maleducato, se parla in privato e da privato.*

*È qualcosa di peggio se è un giornalista, un insegnante, un dipendente pubblico, un eletto dal popolo.*

*Chi è al servizio di un pubblico ha il dovere costituzionale di farsi capire.*

*Tullio De Mauro*

## Che cos'è **dueparole**?

**dueparole** è un giornale d'informazione di facile lettura. I suoi articoli sono scritti in una lingua molto chiara, semplice e precisa.

## A chi si rivolge **dueparole**?

**dueparole** si rivolge alle persone che hanno bisogno di testi informativi molto leggibili e comprensibili. Per esempio, possono essere studenti stranieri che seguono corsi di lingua italiana di livello iniziale, in Italia o all'estero. Possono essere stranieri extracomunitari che hanno poca familiarità con la lingua italiana, soprattutto scritta.

Possono essere ragazzi italiani della scuola dell'obbligo che hanno difficoltà di comprensione dei testi, soprattutto scritti.

Possono essere, infine, persone giovani e adulte che, dopo la scuola dell'obbligo, leggono poco perché non trovano testi informativi adeguati alle loro reali capacità linguistiche e cognitive.

## Perché **dueparole**?

**dueparole** è la risposta a un preciso bisogno di certi lettori: potersi informare mediante testi facili da leggere e da capire. Gli articoli di **dueparole** rispondono a tale bisogno fornendo un'informazione essenziale, in una lingua il più possibile leggibile e comprensibile. L'obiettivo principale di chi scrive gli articoli di **dueparole** è controllare in modo rigoroso la propria lingua per mettere i lettori in condizione di capire.

## Con quali criteri sono scritti i testi di **dueparole**?

I testi di **dueparole** sono scritti utilizzando in modo consapevole e sistematico criteri di scrittura controllata. I criteri principali della scrittura controllata sono: la brevità dei testi, la semplicità delle frasi, la scelta di parole più comuni della lingua italiana e perciò note alla quasi totalità dei parlanti.

Molto curata è anche l'organizzazione logico-concettuale dei testi.

## A quali altri testi possono essere applicati gli stessi criteri?

Oltre che ai testi informativi, gli stessi criteri possono essere adattati e applicati a molti altri tipi di testi. Per esempio i testi formativi, regolativi, normativi, burocratici, ai testi delle istruzioni per l'uso ecc., cioè tutti i testi che sono di interesse pubblico possono diventare più chiari se chi li scrive applica i criteri di scrittura controllata. A seconda dei destinatari e degli obiettivi che intende raggiungere, chi scrive può adattare variamente tali criteri per essere chiaro e il più possibile efficace nella comunicazione.

## Chi scrive i testi di [dueparole](#)?

A scrivere i testi di [dueparole](#) è un gruppo di linguisti, giornalisti, insegnanti e laureati in Lettere dell'Università di Roma "La Sapienza". Attraverso lo studio del processo di comprensione, della leggibilità e della comprensibilità dei testi il gruppo è arrivato a definire alcuni criteri di scrittura controllata e di comunicazione efficace. Grazie ad anni di sperimentazione e di applicazione di tali criteri a vari tipi di testo il gruppo ha acquisito una vasta esperienza nella semplificazione del linguaggio della comunicazione pubblica e, in particolare, del linguaggio dell'informazione e della divulgazione. Alcune persone che scrivono i testi di [dueparole](#) hanno collaborato con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per semplificare anche il linguaggio amministrativo.

## [dueparole](#). Una storia già lunga

Il giornale di facile lettura on line [dueparole](#) nasce con una lunga storia alle spalle. La sua storia inizia nel 1983 quando un gruppo di genitori, bibliotecari e operatori sociopedagogici si rivolgono al linguista Tullio De Mauro per chiedergli di progettare strumenti di lettura utili a persone con difficoltà di lettura e comprensione della lettura. Nasce così, nel 1989, [dueparole](#) di proprietà dell'Università di Roma "La Sapienza".

Dopo otto anni di pubblicazione a stampa, [dueparole](#) viene sospeso nel 1997 per gli elevati costi di stampa e spedizione. Alcuni redattori di [dueparole](#) fondano nel 1998 "Parlar chiaro. Associazione per la semplificazione della comunicazione di interesse pubblico".

Obiettivo principale dell'Associazione è contribuire alla diffusione della cultura della chiarezza e della semplicità linguistica in Italia. Con questa prospettiva i membri dell'Associazione collaborano con varie istituzioni pubbliche per raggiungere l'obiettivo della semplificazione del linguaggio anche nella comunicazione pubblica e istituzionale. In particolare riprendere a pubblicare [dueparole](#), in formato telematico, è ora l'impegno maggiore di "Parlar chiaro".

I lettori che vogliono scrivere a [dueparole](#) possono mandare una lettera per posta o scrivere un messaggio di posta elettronica.

Per mandare una lettera l'indirizzo postale è:  
"Parlar chiaro - [dueparole](#)"  
Casella postale 11/295  
00141 Roma ( Italia )

Per scrivere messaggi di posta elettronica gli indirizzi sono:

- per la redazione: [redazione@dueparole.it](mailto:redazione@dueparole.it)
- per il direttore: [emanuelapiemontese@dueparole.it](mailto:emanuelapiemontese@dueparole.it)
- per il difensore dei diritti del lettore: [giovannidemauro@dueparole.it](mailto:giovannidemauro@dueparole.it)
- per il realizzatore e gestore del sito: [paolosacco@dueparole.it](mailto:paolosacco@dueparole.it)